

CD	CODICE	
TSK	Tipo scheda	SI
NCI	ID Samira	26175
NCT	CODICE	
NCTW	Codice Univoco Regionale	FGBIS003348
NCTO	Id Origine	119567
CDG	Condizione Giuridica Bene	
		Proprietà privata
CEC	ENTE COMPETENTE	
CECT	Tipo Ente Competente	Soprintendenze ambito architettura-belle arti-paesaggio
CECE	Ente competente	SABAP-FG (Archite-BA-Pae)
CECR	Ente Competente Ruolo	Tutela
DA	DATI ANALITICI	
DAF	DEFINIZIONE	
DAFB	Tipo elemento culturale	Bene immobile SITO
DAFT	Denominazione	Masseria Tressanti

DAFD	Descrizione
DAFE	Definita, nei documenti più antichi che la riguardano, come terra Trium Sanctorum (XII sec.), la zona di Tressanti era attraversata nell'antichità da numerose vie con funzione commerciale, sia in età romana che in età medievale dopo l'istituzione della transumanza. Dopo Federico II, Tressanti divenne proprietà della Curia Pontificia e Innocenzo IV (1195-1254) la infeudò alla famiglia Capocci. Nei documenti il feudo di Tressanti viene identificato con un vero e proprio castrum cioè un luogo fortificato e la sua storia si intreccia con quella di Cerignola, proprio perché, nei passaggi feudali, le due terre vengono concesse in feudo abbinate. Questo avviene sia con Simone de Parisiis, primo feudatario di Cerignola sotto gli Angioini, sia per i monaci dell'Ordine Teutonico, che ricevono in feudo terre di Cerignola e terre di Tressanti, sia per i Caracciolo, che divengono feudatari di Cerignola e Tressanti. Con l'istituzione della Dogana delle Pecore, da parte di Alfonso I d'Aragona (1447), Tressanti diventa proprio una delle 23 locazioni in cui fu suddivisa la Capitanata. Uno dei passaggi determinanti nella storia della terra di Tressanti fu l'acquisto del territorio nel 1598 da parte della Certosa di San Martino di Napoli per una estensione di 6000 ettari. Considerata fino ad allora una masseria minore della Capitanata, divenne un'importante centro produttivo e un importante fonte di reddito per i Certosini di Napoli, fino alla prima metà del XVIII secolo, quando una crisi economica prima e il grande terremoto di Capitanata del 1731 misero a dura prova le produzioni di Tressanti e distrussero quasi completamente il borgo. Incamerata nel 1808 tra i beni dei monasteri soppressi, dopo il 1815 passa alla dotazione della Casa Reale borbonica; unificata dal punto di vista amministrativo ai beni di Santa Cecilia e di Paglicci, nel 1827 entra a far parte dell'Amministrazione di Puglia del Duca di Calabria, e più tardi del 'maggiorasco' del conte di Trani, figlio di Ferdinando II. Dopo l'Unità, come gli altri beni della Casa Reale Borbonica, Tressanti passa al Demanio e viene aggiudicata nel 1868 dalla Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali. Dopo numerosi passaggi, nel secondo Dopoguerra, diviene proprietà dell'Ente di Riforma Fondiaria che opera in tutta la zona importanti operazioni di bonifica. Oltre alle bonifiche l'ente di Riforma fa costruire numerose case coloniche sparse per le campagne e l'ampliamento dell'insediamento di Tressanti che trasforma in una vera e propria borgata rurale; infatti nel 1975 vengono costruiti diversi nuovi edifici e quasi tutto il vecchio borgo, con la chiesa di San Giuseppe e il convento dei Certosini, fu raso al suolo per ospitare un centro di produzione vinicola. Dell'originario complesso masseriale oggi restano visibili solo una parte della recinzione e una vecchia posta ad arcate con copertura a falde poco fuori dal recinto, entrambi allo stato di rudere. Strutture

DAFM	Criterio Perimetrazione	Fonti bibliografiche
DAFC	Stato di conservazione	Distrutto
DAFC	Stato di conservazione	Conservato parzialmente
DAFC	Stato di conservazione	Danno grave
OG	INTERPRETAZIONE OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTC	Categoria	Insedimento
OGTT	Tipo	Masseria
OGTF	Funzione	Produttiva/lavorazione/artigianale
OGTF	Funzione	Abitativa/residenziale
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	FG
PVCC	Comune	Cerignola
PVCL	Località	borgo Tressanti
PVCI	Modalità di individuazione	Cartografia contemporanea
PVCA	Affidabilità del dato	Certo
PVCB	Bene urbano	no
GE	GEOREFERENZIAZIONE	
GEM	Metodo di localizzazione	Ortofoto 2013
GET	Tipo di georeferenziazione	areale
GPT	Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia senza sopralluogo
GEJ	GEOJson info originale	<pre>{ "type": "Feature", "geometry": { "type": "Polygon", "coordinates": [[[15.8607755, 41.3949967], [15.8628193, 41.3944534], [15.8642704, 41.3964897], [15.8614487, 41.3977411], [15.8598233, 41.3952824], [15.8607755, 41.3949967]]] }, "properties": {} }</pre>

DT CRONOLOGIA		
CRO	Periodo	Età contemporanea (XIX-XXI secolo)
CRO	Periodo	Età moderna (XVI -XVIII secolo)
CRO	Periodo	Basso Medioevo (XI-XV secolo)
DTS CRONOLOGIA SPECIFICA		
DTSS	Datazione secolo	XX d.C.
DTSS	Datazione secolo	XVIII d.C.
DTSS	Datazione secolo	XVII d.C.
DTSS	Datazione secolo	XVI d.C.
DTSS	Datazione secolo	XIX d.C.
DTM	Motivazione cronologia	Bibliografia
DTM	Motivazione cronologia	Documentazione
NS NOTIZIE STORICHE		
NSC NOTIZIE STORICHE		
NSCD	Dal	XII
NSCA	Al	XIII
NSCN	Notizia	L'area di Tressanti è definita, nei documenti più antichi che la riguardano, come terra Trium Sanctorum (XII sec.)
NSCR	Riferimento	Carattere generale
NSCS	Notizia sintetica	Fondazione
NSCF	Fonte	Bibliografia
NSC NOTIZIE STORICHE		
NSCD	Dal	XII
NSCA	Al	XIV

NSCN	Notizia	Dopo Federico II, Tressanti divenne proprietà della Curia Pontificia e Innocenzo IV (1195-1254) la infeudò alla famiglia Capocci. Nei documenti il feudo di Tressanti viene identificato con un vero e proprio castrum cioè un luogo fortificato e la sua storia si intreccia con quella di Cerignola, proprio perché, nei passaggi feudali, le due terre vengono concesse in feudo abbinate. Questo avviene sia con Simone de Parisiis, primo feudatario di Cerignola sotto gli Angioini, sia per i monaci dell'Ordine Teutonico, che ricevono in feudo terre di Cerignola e terre di Tressanti, sia per i Caracciolo, che divengono feudatari di Cerignola e Tressanti.
NSCR	Riferimento	Carattere generale
NSCS	Notizia sintetica	Passaggio di proprietà
NSCF	Fonte	Bibliografia
NSC	NOTIZIE STORICHE	
NSCD	Dal	XV
NSCA	Al	XV
NSCN	Notizia	Con l'istituzione della Dogana delle Pecore, da parte di Alfonso I d'Aragona (1447), Tressanti diventa proprio una delle 23 locazioni in cui fu suddivisa la Capitanata.
NSCR	Riferimento	Carattere generale
NSCS	Notizia sintetica	Fondazione
NSCF	Fonte	Bibliografia
NSC	NOTIZIE STORICHE	
NSCD	Dal	XVI
NSCA	Al	XVIII
NSCN	Notizia	Nel 1598 Tressanti fu acquisita da parte della Certosa di San Martino di Napoli per una estensione di 6000 ettari. Considerata fino ad allora una masseria minore della Capitanata, divenne un'importante centro produttivo e un importante fonte di reddito per i Certosini di Napoli, fino alla prima metà del XVIII secolo, quando una crisi economica prima e il grande terremoto di Capitanata del 1731 misero a dura prova le produzioni di Tressanti e distrussero quasi completamente il borgo.

NSCR	Riferimento	Carattere generale
NSCS	Notizia sintetica	Passaggio di proprietà
NSCF	Fonte	Bibliografia
NSC	NOTIZIE STORICHE	
NSCD	Dal	XIX
NSCA	Al	XIX
NSCN	Notizia	Incamerata nel 1808 tra i beni dei monasteri soppressi, dopo il 1815 passa alla dotazione della Casa Reale borbonica; nel 1827 entra a far parte dell'Amministrazione di Puglia del Duca di Calabria, e più tardi del 'maggiorasco' del conte di Trani, figlio di Ferdinando II.
NSCR	Riferimento	Carattere generale
NSCS	Notizia sintetica	Passaggio di proprietà
NSCF	Fonte	Bibliografia
NSC	NOTIZIE STORICHE	
NSCD	Dal	XX
NSCA	Al	XXI
NSCN	Notizia	Dopo l'Unità, Tressanti passa al Demanio e viene aggiudicata nel 1868 dalla Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali. Dopo numerosi passaggi, nel secondo Dopoguerra, diviene proprietà dell'Ente di Riforma Fondiaria che fa costruire numerose case coloniche sparse per le campagne e procede all'ampliamento dell'insediamento di Tressanti. Nel 1975 vengono costruiti diversi nuovi edifici e quasi tutto il vecchio borgo, con la chiesa di San Giuseppe e il convento dei Certosini, fu raso al suolo per ospitare un centro di produzione vinicola.
NSCR	Riferimento	Carattere generale
NSCS	Notizia sintetica	Passaggio di proprietà
NSCF	Fonte	Bibliografia
VE	VERIFICABILITA'	
VER	VERIFICABILITA'	

VERA Verificabilità attuale da verificare

FV	FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE	
FVU	FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE	

FVUS	Sito visitato	no
FVUT	Tipo di fruibilità	Aperto al pubblico
FVUG	Grado di rischio	Alto
FVUP	Potenzialità	Alta

DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
BIB	BIBLIOGRAFIA	

BIBH	Sigla per citazione	00010559
BIBM	Riferimento bibliografico completo	Sinisi F., Sinisi F. a cura di, Tressanti. Storia di un antico borgo, Tressanti. Storia di un antico borgo, , Cerignola: , 1998

AN	ANNOTAZIONI	
----	-------------	--